

Dalla Chiesa del Rosario furono in questa trasportati due monumenti funerari.

CHIOZZA (già via), ora Francesco Crispi (dal Giugno 1927), parte da via Carducci.

Carlo Luigi Chiozza, genovese, qui venne l'anno 1779, ed iniziò in piazza del Ponte Rosso, una piccola fabbrica di saponi, che nel 1781 trasportò in via del Torrente (Carducci). Attivissimo, comperò tutti quei terreni, che chiamavansi, sino al 1820, borgo Chiozza, e poi detti isola Chiozza, comprendendo tutte le case, contornate da via Torrente, Stadion (Battisti), Acquedotto, Toro e Chiozza, che ora sono attraversate dalla via Giusto Muratti.

Il palazzo era dell'anno 1801; la via Chiozza dell'anno 1838. Il gruppo statuariale che rappresentava l'Industria ed il Commercio vi era stato aggiunto nel 1857.

L'anno 1810 il Chiozza cedette gratuitamente al Comune il terreno per l'apertura di questa via attraverso i suoi fondi, ed il Comune, in riconoscenza, ne volle eternare la memoria fregiandola del suo nome. La prolungazione è dell'anno 1873.

Quando il 19 Novembre 1809 entrò in città il generale francese Solignac, ed impose una forte contribuzione, fra i mallevadori vi fu anche il Chiozza.

Oltre aver dato impulso al commercio, all'edilizia, al carattere italiano della nostra città, questa famiglia ha dato un martire per la Patria, l'unico triestino morto quale volontario di Garibaldi, nella battaglia di Condino l'anno 1866, Pietro Chiozza. A memoria del nome, ai Portici del nuovo palazzo delle Assicurazioni Generali, in via Battisti, venne dato quello di *Volti di Chiozza*, e la targa fu apposta nell'Ottobre 1927.

CHIUSA (androne della), da via Punta del forno.

Ricevette questo nome perchè il proprietario della casa aveva chiuso con un portone l'ingresso all'androne.

CHIUSA DI S. GIUSEPPE, frazione di Santa Maria Madd. inferiore.

Quell'erta che da S. Giuseppe della Chiusa (anticamente Rizmana, imbastardato Rizmanie) che si unisce alla strada di Cattinara per salire a Basovizza, per lo stradale o per il viottolo a scale ed erto, veniva chiamata dagli slavi *Kluč*, e le carte militari austriache del 1883 così la vollero segnare; perchè ciò non restasse confermato, s'è dato il nome italiano.